



COMUNE DI ABANO TERME

**PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE
PERIODO 2022-2024**

**RELAZIONE CONSUNTIVA DEL RESPONSABILE PER LA TRANSIZIONE AL
DIGITALE
AZIONI RELATIVE ALL'ANNO 2023**

1. PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2022-2024 (PT 2022-2024) rappresenta l'occasione per realizzare la modernizzazione e la trasformazione digitale delle amministrazioni pubbliche realizzando la cosiddetta "Transizione al Digitale".

Il Piano triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione è il documento di indirizzo strategico del Governo che guida la trasformazione digitale delle pubbliche amministrazioni, fissando linee di azione e obiettivi da raggiungere.

Il Piano è adottato dall'AgID ai sensi dell'art. 14-bis, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 82/2005, recante Codice dell'amministrazione digitale (più brevemente indicato anche come "CAD"). Ai sensi della richiamata disposizione, infatti, spetta all'AgID il compito di programmare e coordinare l'attività della PA in materia di tecnologie ICT, mediante la redazione e la successiva verifica dell'attuazione del Piano, con cui sono fissati gli obiettivi e i principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi delle amministrazioni pubbliche. Il Piano, redatto e aggiornato ogni anno dall'AgID, è approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (eventualmente a firma del ministro o sottosegretario delegato).

Il Piano è rivolto a tutti i soggetti individuati dall'art. 2, comma 2, CAD, dunque ha come destinatari non solo le pubbliche amministrazioni, ma anche le società a controllo pubblico e i gestori di pubblico servizio (limitatamente alle attività di pubblico interesse).

Il Piano si configura quale atto amministrativo generale, dal contenuto programmatico e di indirizzo e, pertanto, costituisce un vincolo per i soggetti che ne sono destinatari, d'altronde, in molti casi gli obiettivi fissati dal Piano derivano direttamente da norme di legge, puntualmente richiamate nel documento, la cui violazione può fondare l'esercizio del potere sanzionatorio attribuito alla stessa AgID dall'art. 18-bis del CAD (articolo aggiunto dal d.l. n. 77/2021, conv. con mod. dalla l. n. 108/2021).

L'aggiornamento 2022-2024 del Piano Triennale rappresenta la naturale evoluzione dei Piani precedenti dove: nella prima edizione (2017-2019) si poneva l'accento sull'introduzione del Modello strategico dell'informatica nella PA, nella seconda edizione (2019-2021) si proponeva di dettagliare l'implementazione del modello, e il Piano triennale 2020-2022 era focalizzato sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati.

Nell'arco del triennio sono state definite circa 200 azioni: a carico di AGID e Dipartimento per la trasformazione digitale, altri soggetti istituzionali e, altre a carico di PA centrali e locali.

L'aggiornamento del Piano Triennale 2022-2024:

- consolida l'attenzione sulla realizzazione delle azioni previste e sul monitoraggio dei risultati;
- introduce alcuni elementi di novità connessi all'attuazione PNRR e alla vigilanza sugli obblighi di trasformazione digitale della PA.

La presente relazione evidenzia l'attività dalla figura prevista all'art.17 del CAD, cioè il Responsabile della Transizione al Digitale (RTD), che è la figura all'interno della PA che garantisce operativamente la trasformazione digitale dell'amministrazione, coordinando lo sviluppo dei servizi pubblici digitali e l'adozione di nuovi modelli di relazione con i cittadini, trasparenti e aperti.

Nel PT 2024-2026, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), prevede importanti misure per la digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni.

2. PRINCIPI GUIDA

L'aggiornamento del Piano Triennale 2022-2024 ribadisce e conferma l'importanza dei principi guida:

- digital & mobile first per i servizi, che devono essere accessibili in via esclusiva con sistemi di identità digitale definiti dalla normativa assicurando almeno l'accesso tramite SPID;
- cloud first (cloud come prima opzione): le pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano primariamente il paradigma cloud, tenendo conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in;

- servizi inclusivi e accessibili che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori e siano interoperabili by design in modo da poter funzionare in modalità integrata e senza interruzioni in tutto il mercato unico esponendo le opportune API;
- sicurezza e privacy by design: i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali;
- user-centric, data-driven e agile: le amministrazioni sviluppano i servizi digitali, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo e rendono disponibili a livello transfrontaliero i servizi pubblici digitali rilevanti secondo il principio transfrontaliero by design
- once only: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite;
- dati pubblici un bene comune: il patrimonio informativo della pubblica amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile;
- codice aperto: le pubbliche amministrazioni devono prediligere l'utilizzo di software con codice aperto e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente.

3. IL RESPONSABILE DELLA TRANSIZIONE AL DIGITALE

L'art. 17, comma 1, CAD, stabilisce che ciascuna pubblica amministrazione sia tenuta a conseguire la transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, ottenendo una maggiore efficienza ed economicità, anche attraverso la nomina di Ufficio per la Transizione Digitale con a capo il Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD).

Il d.lgs. 179/2016 istituisce la figura del RTD, ne definisce la collocazione organizzativa e dispone che, con riferimento ai compiti relativi alla transizione alla modalità digitale, risponda direttamente all'organo di vertice politico o, in sua assenza, a quello amministrativo dell'ente (art. 17, commi 1-ter e 1-sexies, CAD).

Pertanto, nel rispetto degli assetti organizzativi di questa Amministrazione e del principio di separazione tra funzioni del vertice politico e del vertice amministrativo, i compiti demandati al RTD costituiscono di fatto una valenza strategica tale da imprimere ai relativi obiettivi una derivazione diretta da parte del vertice politico che trova immediata espressione nella direttiva generale per l'attività amministrativa, successivamente da declinarsi nella programmazione strategica e operativa delineata nel piano della performance.

Tra i vari compiti dello stesso vi sono:

- coordinamento strategico dello sviluppo dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- indirizzo e coordinamento dello sviluppo dei servizi, sia interni sia esterni, forniti dai sistemi informativi di telecomunicazione e fonia dell'amministrazione;
- indirizzo, pianificazione, coordinamento e monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture anche in relazione al sistema pubblico di connettività;
- accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici e promozione dell'accessibilità;
- analisi periodica della coerenza tra l'organizzazione dell'amministrazione e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, al fine di migliorare la soddisfazione dell'utenza e la qualità dei servizi nonché di ridurre i tempi e i costi dell'azione amministrativa;
- cooperazione alla revisione della riorganizzazione dell'amministrazione;
- indirizzo, coordinamento e monitoraggio della pianificazione prevista per lo sviluppo e la gestione dei sistemi informativi di telecomunicazione e fonia;
- progettazione e coordinamento delle iniziative rilevanti ai fini di una più efficace erogazione di servizi in rete a cittadini e imprese mediante gli strumenti della cooperazione applicativa tra pubbliche amministrazioni, inclusa la predisposizione e l'attuazione di accordi di servizio tra amministrazioni per la realizzazione e compartecipazione dei sistemi informativi cooperativi;
- promozione delle iniziative attinenti all'attuazione delle direttive impartite dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro delegato per l'innovazione e le tecnologie;

- pianificazione e coordinamento del processo di diffusione, all'interno dell'amministrazione, dei sistemi di identità e domicilio digitale, posta elettronica, protocollo informatico, firma digitale o firma elettronica qualificata e mandato informatico, e delle norme in materia di accessibilità e fruibilità nonché del processo di integrazione e interoperabilità tra i sistemi e servizi dell'amministrazione;
- pianificazione e coordinamento degli acquisti di soluzioni e sistemi informatici, telematici e di telecomunicazione, al fine di garantirne la compatibilità con gli obiettivi di attuazione dell'agenda digitale e, in particolare, con quelli stabiliti nel piano triennale.

Al fine di garantire la piena operatività prevista, la Circolare n. 3/2018 del Ministro della Pubblica Amministrazione, suggerisce di attribuire all'RTD, oltre che i compiti espressamente previsti, anche quelli sotto indicati in ragione della trasversalità della figura:

- a) il potere del RTD di costituire tavoli di coordinamento con gli altri dirigenti dell'amministrazione e/o referenti nominati da questi ultimi;
- b) il potere del RTD di costituire gruppi tematici per singole attività e/o adempimenti (ad esempio: pagamenti informatici, piena implementazione di SPID, gestione documentale, apertura e pubblicazione dei dati, accessibilità, sicurezza, ecc.);
- c) il potere del RTD di proporre l'adozione di circolari e atti di indirizzo sulle materie di propria competenza (ad esempio, in materia di approvvigionamento di beni e servizi ICT);
- d) l'adozione dei più opportuni strumenti di raccordo e consultazione del RTD con le altre figure coinvolte nel processo di digitalizzazione della pubblica amministrazione (responsabili per la gestione, responsabile per la conservazione documentale, responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, responsabile per la protezione dei dati personali);
- e) la competenza del RTD in materia di predisposizione del Piano triennale per l'informatica della singola amministrazione, nelle forme e secondo le modalità definite dall'Agenzia per l'Italia digitale;
- f) la predisposizione di una relazione annuale sull'attività svolta dall'Ufficio da trasmettere al vertice politico o amministrativo che ha nominato il RTD.

In questo contesto, all'interno di ogni ente, la figura dell'RTD risulta centrale, e la valutazione delle attività svolte sono importanti per fare il punto della situazione e valutare i progressi realizzati.

4. LA RELAZIONE CONSUNTIVA

Ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 3/2018, l'RTD è tenuto a predisporre una relazione annuale che illustra le iniziative intraprese.

Il presente documento costituisce tale relazione e va a descrivere quindi le azioni attuate dall'RTD, i risultati raggiunti, ed evidenzia le sfide che vanno ancora affrontate per garantire la piena realizzazione nell'ente degli obiettivi previsti sia nel PT 2022-2024 che nel PNRR, inoltre, si illustreranno le opportunità per ulteriori miglioramenti e per rafforzare la capacità dell'ente di soddisfare le esigenze dei cittadini in un contesto in continuo cambiamento.

La presente relazione, redatta quindi a consuntivo delle attività svolte nell'anno 2023, diventa così un'occasione per fare un bilancio dei progressi compiuti e per identificare gli aspetti che necessitano di ulteriori sforzi e attenzione; la sua elaborazione rappresenta un'importante opportunità per garantire che il processo di trasformazione digitale sia trasparente e che la PA possa rendere conto del proprio operato agli amministratori e agli stakeholder interessati.

In particolare, la relazione a consuntivo costituisce un'opportunità per verificare l'effettiva implementazione delle misure inserite nel Piano Triennale stesso e previste dal PNRR per la digitalizzazione delle Pubbliche Amministrazioni Locali.

4. PERIODO DI RIFERIMENTO

La presente Relazione è effettuata sulle azioni indicate nel Piano Triennale per l'Informatizzazione della Pubblica Amministrazione 2022-2024 e nel dettaglio su quelle che vedevano scadenze o attivazioni nell'anno 2023.

5. OBIETTIVI

Il processo di "Transizione al Digitale" avviato dall'Ente ha i seguenti obiettivi:

- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della pubblica amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese,
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale,
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

Lo strumento che supporta il processo di "Transizione al Digitale" è il Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione (di seguito solo Piano Triennale o Piano ICT).

6. AMBITI DI INTERVENTO E CARATTERISTICHE

Sezione 1. SERVIZI

Il miglioramento della qualità dei servizi pubblici digitali costituisce la premessa indispensabile per l'incremento del loro utilizzo da parte degli utenti, siano questi cittadini, imprese o altre amministrazioni pubbliche.

In questo processo di trasformazione digitale è essenziale che i servizi abbiano un chiaro valore per l'utente; questo obiettivo richiede un approccio multidisciplinare nell'adozione di metodologie e tecniche interoperabili per la progettazione di un servizio. La qualità finale, così come il costo complessivo del servizio, non può infatti prescindere da un'attenta analisi dei molteplici layer, tecnologici e organizzativi interni, che strutturano l'intero processo della prestazione erogata, celandone la complessità sottostante. Ciò implica anche un'adeguata semplificazione dei processi interni alle PA, coordinata dal Responsabile per la Transizione al Digitale, con il necessario supporto di efficienti procedure digitali.

A tale scopo il Regolamento Europeo UE 2018/1724 (*Single Digital Gateway*), in aggiunta al CAD e al presente Piano pongono l'accento sulla necessità di mettere a factor comune le soluzioni applicative adottate dalle diverse amministrazioni al fine di ridurre la frammentazione che ritarda la maturità dei servizi, secondo il principio *once only*.

Si richiama quindi l'importanza di fornire servizi completamente digitali, progettati sulla base delle semplificazioni di processo abilitate dalle piattaforme di cui al Capitolo 3, del principio cloud first, sia in termini tecnologici (architetture a microservizi ecc.), sia in termini di acquisizione dei servizi di erogazione in forma *SaaS* ove possibile, da preferirsi alla conduzione diretta degli applicativi. È cruciale il rispetto degli obblighi del CAD in materia di open source al fine di massimizzare il riuso del software sviluppato per conto della PA, riducendo i casi di sviluppo di applicativi utilizzati esclusivamente da una singola PA.

Occorre quindi agire su più livelli e migliorare la capacità delle Pubbliche Amministrazioni di generare ed erogare servizi di qualità attraverso:

- un utilizzo più consistente di soluzioni *Software as a Service* già esistenti;
- il riuso e la condivisione di software e competenze tra le diverse amministrazioni;
- l'adozione di modelli e strumenti validati e a disposizione di tutti;
- il costante monitoraggio da parte delle PA dei propri servizi online;
- l'incremento del livello di accessibilità dei servizi erogati tramite siti web e app mobile.

Gli strumenti per la condivisione di conoscenza e di soluzioni a disposizione delle amministrazioni sono:

- le Linee Guida emanate ai sensi dell'art. 71 del [CAD](#) (v. paragrafo "Contesto normativo e strategico");
- [Designers Italia](#);
- [Developers Italia](#);
- [Forum Italia](#).

Per incoraggiare tutti gli utenti a privilegiare il canale online rispetto a quello esclusivamente fisico, rimane necessaria una decisa accelerazione nella semplificazione dell'esperienza d'uso complessiva e

un miglioramento dell'inclusività dei servizi, in modo che si adattino ai dispositivi degli utenti, senza alcuna competenza pregressa da parte dei cittadini, nel pieno rispetto delle norme riguardanti l'accessibilità e il Regolamento generale sulla protezione dei dati.

Per il monitoraggio dei propri servizi, le PA possono utilizzare [Web Analytics Italia](#), una piattaforma nazionale *open source* che offre rilevazioni statistiche su indicatori utili al miglioramento continuo dell'esperienza utente.

Anche il quadro normativo nazionale ed europeo pone importanti obiettivi finalizzati a incrementare la centralità dell'utente, l'integrazione dei principali servizi europei e la loro reperibilità. Ad esempio il già citato Regolamento Europeo EU 2018/1724 sul *Single Digital Gateway* intende costruire uno sportello unico digitale a livello europeo che consenta a cittadini e imprese di esercitare più facilmente i propri diritti e fare impresa all'interno dell'Unione europea.

Per semplificare e agevolare l'utilizzo del servizio è necessario favorire l'applicazione del principio *once only*, richiedendo agli utenti i soli dati non conosciuti dalla Pubblica Amministrazione e, per questi, assicurandone la validità ed efficacia probatoria nei modi previsti dalla norma, anche attraverso scambi di dati nei modi previsti dal Modello di Interoperabilità per la PA indicato nel capitolo 5.

Nel caso il servizio richieda un accesso da parte del cittadino è necessario che sia consentito attraverso un sistema di autenticazione previsto dal CAD, assicurando l'accesso tramite l'identità digitale SPID/eIDAS. Allo stesso modo, se è richiesto un pagamento, tale servizio dovrà essere reso disponibile anche attraverso il sistema di pagamento pagoPA. Da questo punto di vista è da considerare quanto specificato per le Piattaforme già messe a disposizione a livello nazionale per la gestione dei servizi di base (autenticazione, pagamenti, notifiche) nel Capitolo 3 - Piattaforme; l'adozione di queste ultime non solo rende rapida l'implementazione dei servizi necessari, ma accelera il processo di standardizzazione nella PA.

Sezione 2. DATI

La valorizzazione del patrimonio informativo pubblico è un obiettivo strategico per la Pubblica Amministrazione per affrontare efficacemente le nuove sfide dell'economia basata sui dati (*data economy*), supportare gli obiettivi definiti dalla Strategia europea in materia di dati, garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini, imprese e, in generale, tutti i portatori di interesse e fornire ai *policy maker* strumenti *data-driven* da utilizzare nei processi decisionali e/o produttivi.

A tal fine, è necessario definire una *data governance* coerente con la Strategia europea e con quanto previsto dalla Direttiva europea sull'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico.

Sarà inoltre necessario abilitare attraverso la *data governance* le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi definiti attraverso gli strumenti e le piattaforme previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

In particolare, la fornitura dei dataset preferenzialmente attraverso API (interfacce per programmi applicativi), le quali, anche ai sensi dei punti 31 e 32 delle premesse della DIRETTIVA (UE) 2019/1024: rispettino le Linee Guida sull'Interoperabilità (ModI), siano documentate attraverso i metadati (ontologie e vocabolari controllati) presenti nel Catalogo Nazionale Dati per l'interoperabilità semantica e siano registrate sul catalogo API della PDND (Piattaforma Digitale Nazionale Dati).

Il soggetto che assicura la fornitura dei dataset lo pubblica nel catalogo API di PDND con licenza aperta ai sensi dell'art. 50, comma 1 del Codice dell'Amministrazione Digitale. In alternativa, dà motivazione delle ragioni che determinano la non apertura e utilizza la PDND anche per gestire l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati. In questi casi, lo stesso soggetto, a partire dallo specifico dataset, lo pubblica nel catalogo PDND anche con licenza aperta, tramite API separate, in una o più versioni aggregate, parzializzate, anonimizzate.

In linea con i principi enunciati e in continuità con le azioni avviate con i Piani precedenti, il presente Piano Triennale mira ad assicurare maggiore efficacia all'attività amministrativa in tutti i processi che coinvolgono l'utilizzo dei dati, sia con riferimento alla condivisione dei dati tra Pubbliche Amministrazioni per finalità istituzionali, sia con riferimento al riutilizzo dei dati, per finalità commerciali e non, secondo il paradigma degli *open data*.

Un asset fondamentale tra i dati gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni è rappresentato dalle banche dati di interesse nazionale (art. 60 del CAD) per le quali rimane forte l'esigenza di favorirne l'accesso e la fruibilità.

Ove applicabile, per l'attuazione delle linee di azione definite di seguito, le PA di piccole dimensioni, come i comuni al di sotto di 5.000 abitanti, possono sfruttare meccanismi di sussidiarietà (ad esempio attraverso le Regioni e province autonome, le città metropolitane e le province) per implementare l'azione.

Sezione 3. PIATTAFORME

Il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2022-2024, coerentemente con quanto previsto dal Modello strategico di riferimento precedentemente descritto, riprende il concetto di piattaforme della Pubblica Amministrazione: piattaforme tecnologiche che offrono funzionalità fondamentali, trasversali, abilitanti e riusabili nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA.

Le Piattaforme attraverso i loro strumenti consentono di ridurre il carico di lavoro delle Pubbliche Amministrazioni, sollevandole dalla necessità di dover realizzare ex novo funzionalità, riducendo i tempi e i costi di attuazione dei servizi, garantendo maggiore sicurezza informatica ed alleggerendo la gestione dei servizi della Pubblica Amministrazione; e che quindi in ultima analisi nascono per supportare la razionalizzazione dei processi di *back-office* o di *front-end* della PA e sono diseguate per interoperare in modo organico in un'ottica di ecosistema.

Le piattaforme favoriscono la realizzazione di processi distribuiti e la standardizzazione dei flussi di dati tra Amministrazioni, nonché la creazione e la fruizione di servizi digitali più semplici e omogenei. Il concetto di piattaforma cui fa riferimento il Piano Triennale comprende non solo piattaforme abilitanti a livello nazionale e di aggregazione territoriale, ma anche piattaforme che possono essere utili per più tipologie di amministrazioni o piattaforme che raccolgono e riconciliano i servizi delle amministrazioni, sui diversi livelli di competenza. È il caso, ad esempio, delle piattaforme di intermediazione tecnologica sui pagamenti disponibili sui territori regionali che si raccordano con la piattaforma nazionale pagoPA.

Nell'ultimo anno, le iniziative intraprese dai vari attori coinvolti nell'ambito del Piano, hanno favorito una importante accelerazione nella diffusione di alcune delle principali piattaforme abilitanti, in termini di adozione da parte delle PA e di fruizione da parte degli utenti. Tra queste la piattaforma dei pagamenti elettronici pagoPA, le piattaforme di identità digitale SPID e CIE, nonché la Piattaforma IO che offre un unico punto d'accesso, tramite un'applicazione mobile, ai servizi pubblici locali e nazionali.

Il Piano, quindi, prosegue nel percorso di evoluzione e consolidamento delle piattaforme esistenti (es. SPID, pagoPA, AppIO, ANPR, CIE, FSE, NoiPA ecc.) e individua una serie di azioni volte a promuovere i processi di adozione, ad aggiungere nuove funzionalità e ad adeguare costantemente la tecnologia utilizzata e i livelli di sicurezza.

Il Piano promuove inoltre l'avvio di nuove piattaforme che consentono di razionalizzare i servizi per le amministrazioni ed i cittadini, quali:

- INAD che gestisce l'Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche e degli altri enti di diritto privato non tenuti all'iscrizione in albi professionali o nel Registro Imprese, che assicura l'attuazione della Linea guida sul domicilio digitale del cittadino.
- Piattaforma Notifiche Digitali (PND) che permette la notificazione e la consultazione digitale degli atti a valore legale. In particolare, la piattaforma ha l'obiettivo, per gli enti, di centralizzare la notificazione verso il cittadino o le imprese utilizzando il domicilio digitale eletto e creando un cassetto delle notifiche sempre accessibile (via mobile e via web o altri punti di accesso) con un risparmio di tempo e costi e per cittadini, imprese e PA.
- Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) che permette di aprire canali tra le PA e, così, farle dialogare, realizzando l'interoperabilità, attraverso l'esposizione di API. La Piattaforma concretizza il principio "*once-only*" e in futuro, dovrà consentire anche l'analisi dei big data prodotti dalle amministrazioni, resi disponibili nel data lake, per l'elaborazione di politiche *data-driven*.

- Piattaforma Gestione Delege (SDG) che consentirà ai cittadini di delegare altra persona fisica per agire presso le Pubbliche Amministrazioni attraverso una delega.

Sezione 4. INFRASTRUTTURE

Lo sviluppo delle infrastrutture digitali è parte integrante della strategia di modernizzazione del settore pubblico poiché queste sostengono l'erogazione sia di servizi pubblici a cittadini e imprese sia di servizi essenziali per il Paese.

Tali infrastrutture devono essere affidabili, sicure, energeticamente efficienti ed economicamente sostenibili. L'evoluzione tecnologica espone, tuttavia, i sistemi a nuovi e diversi rischi, anche con riguardo alla tutela dei dati personali. L'obiettivo di garantire una maggiore efficienza dei sistemi non può essere disgiunto dall'obiettivo di garantire contestualmente un elevato livello di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi utilizzati dalla Pubblica amministrazione.

Tuttavia, come già rilevato da AGID attraverso il Censimento del Patrimonio ICT della PA, molte infrastrutture della PA risultano prive dei requisiti di sicurezza e di affidabilità necessari e, inoltre, sono carenti sotto il profilo strutturale e organizzativo. Ciò espone il Paese a numerosi rischi, tra cui quello di interruzione o indisponibilità dei servizi e quello di attacchi cyber con, conseguente, accesso illegittimo da parte di terzi a dati (o flussi di dati) particolarmente sensibili o perdita e alterazione degli stessi dati.

Lo scenario delineato pone l'esigenza immediata di attuare un percorso di razionalizzazione delle infrastrutture per garantire la sicurezza dei servizi oggi erogati tramite infrastrutture classificate come gruppo B, mediante la migrazione degli stessi verso data center più sicuri e verso infrastrutture e servizi cloud qualificati, ovvero conformi a standard di qualità, sicurezza, performance e scalabilità, portabilità e interoperabilità.

Nel delineare il processo di razionalizzazione delle infrastrutture è necessario considerare che, nel settembre 2021, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale hanno pubblicato il documento di indirizzo strategico sul cloud intitolato "[Strategia Cloud Italia](#)" (anche in versione in inglese). Tale documento, parte integrante del presente Piano Triennale e consultabile anche tramite il sito cloud.italia.it, si sviluppa lungo tre direttrici fondamentali: i) la creazione del PSN, la cui gestione e controllo di indirizzo siano autonomi da fornitori extra UE, destinato ad ospitare sul territorio nazionale principalmente dati e servizi strategici la cui compromissione può avere un impatto sulla sicurezza nazionale, in linea con quanto previsto in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica dal DL 21 settembre 2019, n. 105 e dal DPCM 81/2021; ii) un percorso di qualificazione dei fornitori di Cloud pubblico e dei loro servizi per garantire che le caratteristiche e i livelli di servizio dichiarati siano in linea con i requisiti necessari di sicurezza, affidabilità e rispetto delle normative rilevanti e iii) lo sviluppo di una metodologia di classificazione dei dati e dei servizi gestiti dalle Pubbliche Amministrazioni, per permettere una migrazione di questi verso la soluzione Cloud più opportuna (PSN o Cloud pubblico qualificato).

Le amministrazioni che devono attuare il processo di migrazione potranno avvalersi dei seguenti strumenti:

- i finanziamenti previsti nel PNRR per un ammontare complessivo di 1,9 miliardi di euro, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud";
- il Manuale di abilitazione al Cloud nell'ambito del Programma nazionale di abilitazione al cloud;
- le Gare strategiche ICT di Consip (es. Accordo Quadro *Public Cloud*) e gli altri strumenti Consip (MEPA e SDAPA). In particolare, l'Accordo Quadro *Public Cloud* consentirà alle PA di ridurre, in modo significativo, i tempi di approvvigionamento di servizi *public cloud* IaaS e PaaS e di servizi professionali per le PA che necessitano di reperire sul mercato le competenze necessarie per attuare quanto previsto nel manuale di abilitazione al cloud. È possibile consultare lo stato di attivazione di questa e di altre gare strategiche ICT attraverso la pagina pubblicata da Consip sul sito [Acquisti in Rete PA](#).

Per realizzare un'adeguata evoluzione tecnologica e di supportare il paradigma cloud, favorendo altresì la razionalizzazione delle spese per la connettività delle Pubbliche Amministrazioni, è necessario anche aggiornare il modello di connettività. Tale aggiornamento, inoltre, renderà disponibili alle Pubbliche Amministrazioni servizi di connettività avanzati, atti a potenziare le prestazioni delle reti delle PA e a soddisfare la più recente esigenza di garantire lo svolgimento del lavoro agile in sicurezza. Le azioni contenute nel presente Capitolo sono coerenti con gli obiettivi perseguiti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) condiviso dal Governo con la Commissione Europea, nello specifico con i due investimenti che mirano all'adozione dell'approccio Cloud first da parte della PA, ovvero "Investimento 1.1: Infrastrutture digitali" e "Investimento 1.2: Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud".

Sezione 5. INTEROPERABILITÀ

L'interoperabilità permette la collaborazione e l'interazione telematica tra Pubbliche Amministrazioni, cittadini e imprese, favorendo l'attuazione del principio *once only* e recependo le indicazioni dell'[European Interoperability Framework](#).

La Linea Guida sul Modello di Interoperabilità per la PA (di seguito Linea Guida) individua gli standard e le loro modalità di utilizzo per l'implementazione delle API favorendo:

- l'aumento dell'interoperabilità tra PA e tra queste e cittadini/imprese;
- la qualità e la sicurezza delle soluzioni realizzate;
- la de-duplicazione e la co-creazione delle API.

La Linea Guida individua le tecnologie SOAP e REST da utilizzare per l'implementazione delle API e, per esse, le modalità di loro utilizzo attraverso l'individuazione di pattern e profili utilizzati dalle PA.

La Linea Guida è periodicamente aggiornata assicurando il confronto continuo con:

- le PA, per determinare le esigenze operative delle stesse;
- i Paesi Membri dell'Unione Europea e gli organismi di standardizzazione, per agevolare la realizzazione di servizi digitali transfrontalieri.

Al fine di favorire la conoscenza e l'utilizzo del patrimonio informativo detenuto dalle Pubbliche Amministrazioni e dai gestori di servizi pubblici, nonché la condivisione dei dati che hanno diritto ad accedervi, la Piattaforma Digitale Nazionale Dati rende possibile l'interoperabilità dei sistemi informativi mediante l'accreditamento, l'identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati ad operare sulla stessa, nonché la raccolta e conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate suo tramite.

Le PA nell'attuazione della Linea Guida devono esporre i propri servizi tramite API conformi e registrarle sul catalogo delle API (di seguito Catalogo) reso disponibile dalla Piattaforma Digitale Nazionale Dati, la componente unica e centralizzata realizzata per favorire la ricerca e l'utilizzo delle API. Una PA può delegare la gestione delle API all'interno del Catalogo ad un'altra Amministrazione, denominata Ente Capofila, relativamente a specifici contesti territoriali e/o ambiti tematici.

Questo capitolo si concentra sul livello di interoperabilità tecnica e si coordina con gli altri sui restanti livelli: [giuridico](#), [organizzativo](#) e [semantico](#). Per l'interoperabilità semantica si consideri il capitolo "2. Dati" e per le tematiche di sicurezza il capitolo "6. Sicurezza informatica".

Allo scopo di sviluppare servizi integrati e centrati sulle esigenze di cittadini ed imprese, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale supporta le PA nell'adozione del Modello di Interoperabilità per la PA direttamente e indirettamente pianificando e coordinando iniziative di condivisione e accompagnamento per le Pubbliche Amministrazioni, anche attraverso protocolli d'intesa ed accordi per:

- la costituzione di tavoli e gruppi di lavoro;
- l'avvio di progettualità congiunte;
- la capitalizzazione delle soluzioni realizzate dalla PA in open source ecc.

Si tratta di iniziative di raccordo operativo per abilitare l'interoperabilità tra le PA e per supportare:

1. la reingegnerizzazione dei processi e la digitalizzazione di procedure analogiche, la progettazione di nuovi sistemi e servizi;

2. il processo di diffusione e adozione delle piattaforme abilitanti di livello nazionale, nonché la razionalizzazione delle piattaforme esistenti;
3. la definizione delle specifiche tecniche di interoperabilità individuate per specifici domini di interoperabilità.

Sezione 6. SICUREZZA INFORMATICA

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'istituzione della nuova Agenzia per la Cybersicurezza nazionale e il decreto attuativo del perimetro di sicurezza nazionale cibernetica pongono la *cybersecurity* a fondamento della digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e del Sistema Italia.

In tale contesto sono necessarie infrastrutture tecnologiche e piattaforme in grado di offrire ai cittadini e alle imprese servizi digitali efficaci, sicuri e resilienti.

Si evidenzia che la minaccia cibernetica cresce continuamente in quantità e qualità, determinata anche dall'evoluzione delle tecniche di ingegneria sociale volte a ingannare gli utenti finali dei servizi digitali sia interni alla PA che fruitori dall'esterno.

Inoltre, si assiste ad un incremento notevole degli attacchi alle *supply chain*, ovvero alla catena dei fornitori di beni e servizi nell'indotto della PA. È necessario quindi per tutte le PA un cambio di approccio in cui la *cybersecurity* non deve essere vista come un costo o un mero adempimento normativo ma come un'opportunità per la crescita e la trasformazione digitale sia della Pubblica Amministrazione che dell'intero Paese.

Punti focali di questo capitolo sono le tematiche relative al *Cyber Security Awareness*, in quanto da tale consapevolezza possono derivare le azioni organizzative necessarie a mitigare il rischio connesso alle potenziali minacce informatiche e alle evoluzioni degli attacchi informatici.

Considerando quindi che il punto di accesso ai servizi digitali è rappresentato dai portali istituzionali delle Pubbliche Amministrazioni, al fine di realizzare un livello omogeneo di sicurezza, il capitolo traccia alcune azioni concrete in tale ambito.

Infine, la sicurezza informatica rappresenta un elemento trasversale a tutto il Piano Triennale, attraverso l'emanazione di Linee Guida e guide tecniche.

Sezione 7. LE LEVE PER L'INNOVAZIONE

In coerenza e continuità con quanto proposto nelle edizioni precedenti e, a completamento di quanto già definito per le componenti tecnologiche approfondite nei capitoli precedenti (capitoli da 1 a 6), il presente capitolo rappresenta un aggiornamento e focus sulle leve per l'innovazione, che accompagnano il processo di trasformazione digitale delle PA centrali e locali, migliorando l'efficacia dell'attuazione dei diversi interventi ICT.

Tutti i processi dell'innovazione, sono pervasi dal tema delle competenze digitali come acceleratore delle loro fasi, nonché comune denominatore per un approccio consapevole e qualificato al fine di un consolidamento del processo di cambiamento guidato dalle moderne tecnologie.

Le competenze digitali esercitano un ruolo fondamentale e rappresentano un fattore abilitante, anche in relazione alla efficacia delle altre leve e strumenti proposti e, qui di seguito approfonditi. Di natura trasversale, lo sviluppo di competenze digitali assunto come asset strategico comprende tutto ciò che può essere identificato in termini di bagaglio culturale e conoscenza diffusa per favorire l'innesto, efficace e duraturo, dei processi di innovazione in atto.

Sezione 8. GOVERNARE LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

I processi di transizione digitale in cui sono coinvolte le amministrazioni richiedono visione strategica, capacità realizzativa e efficacia della governance. Con il Piano Triennale per l'informatica nella PA, nel corso di questi ultimi anni, visione e metodo sono stati declinati in azioni concrete e condivise, in raccordo con le Amministrazioni Centrali e locali e attraverso il coinvolgimento dei Responsabili della Transizione al Digitale che rappresentano l'interfaccia tra AGID e le Pubbliche Amministrazioni.

I cambiamenti che hanno investito il nostro Paese negli ultimi due anni, anche a causa della crisi pandemica, sono stati accompagnati da una serie di novità normative e da nuove opportunità che

hanno l'obiettivo di dare un'ulteriore spinta al processo di trasformazione digitale già iniziata. Il Piano Triennale, in questo contesto, si pone come strumento di sintesi tra le differenti linee di trasformazione digitale della Pubblica Amministrazione.

Tra queste va data rilevanza a quella rappresentata dal [Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza \(PNRR\)](#), inserita nel programma Next Generation EU (NGEU). In particolare, la Missione 1 del PNRR si pone l'obiettivo di dare un impulso decisivo al rilancio della competitività e della produttività del Sistema Paese affidando alla trasformazione digitale un ruolo centrale. Lo sforzo di digitalizzazione e innovazione è centrale in questa Missione, ma riguarda trasversalmente anche tutte le altre.

In questo mutato contesto obiettivi e azioni del Piano Triennale, dunque, non possono che essere definiti e individuati in accordo con le indicazioni del PNRR. Da questo punto di vista, è importante evidenziare che il [decreto-legge 31 maggio 2021 n. 77 c.d. "Semplificazioni"](#) (come convertito con la legge n. 108/2021) contiene disposizioni in ordine all'organizzazione della gestione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, definendo i ruoli ricoperti dalle diverse amministrazioni coinvolte nonché le modalità di monitoraggio del Piano e del dialogo con le autorità europee.

La prima parte del decreto-legge, in particolare, ha definito, con un'articolazione a più livelli, la *governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La responsabilità di indirizzo del Piano è assegnata alla Presidenza del Consiglio dei ministri. Viene istituita una Cabina di regia, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, alla quale partecipano di volta in volta i Ministri e i Sottosegretari competenti in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta. La Cabina di regia esercita poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale sull'attuazione degli interventi del PNRR.

Va sottolineato, inoltre, che lo stesso decreto-legge con l'articolo 41 - che introduce l'articolo 18-bis del Codice dell'amministrazione digitale - prevede un articolato procedimento sanzionatorio per le Pubbliche Amministrazioni per le violazioni degli obblighi in materia di transizione digitale.

In particolare, l'articolo prevede che AGID eserciti poteri di vigilanza, verifica, controllo e monitoraggio sul rispetto delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale e di ogni altra norma in materia di innovazione tecnologica e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, comprese quelle contenute nelle Linee Guida e nel Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione. Al riguardo, l'Agenzia con un apposito Regolamento, disciplinerà le procedure di "contestazione, accertamento, segnalazione e irrogazione delle sanzioni" in caso di violazioni della norma.

7. PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è lo strumento che, grazie ai fondi del Next Generation Europe EU (NGEU), prevede un'azione ingente di investimento di oltre 190 miliardi di euro in risposta alla crisi pandemica. Tale portata di investimenti produrrà nei prossimi anni necessariamente una ulteriore forte accelerazione nei processi di innovazione in atto e, le linee tracciate dal Piano Triennale assumeranno progressivamente una rilevanza maggiore e renderanno ancora più sfidante il quadro delineato.

Le fasi che hanno determinato la possibilità di avviare il processo di "Transizione al Digitale" sono state:

LUGLIO 2020 - L'Unione Europea approva un piano di 750 miliardi di euro con l'obiettivo di rilanciare l'economia europea dopo la pandemia COVID-19

APRILE 2021 - Il Governo Italiano presenta "Italia Domani" cioè il PNRR con un totale di investimenti pari a 222,1 miliardi di euro

APRILE 2021 - Con l'approvazione del PNRR viene definito il Piano Strategico per la Transizione al Digitale e la Connettività (Italia Digitale 2026) ove 6,74 miliardi di euro sono dedicati alla digitalizzazione della PA

NOVEMBRE 2021 - Viene attivata l'iniziativa PADIGITALE2026, cioè il percorso di accompagnamento per aiutare gli enti a conoscere le opportunità del digitale previste dal PNRR

APRILE 2022 - Sulla piattaforma PADIGITALE2026 vengono pubblicati i primi bandi relativi a soluzioni standard per accedere ai finanziamenti previsti dal PNRR.

Ad oggi i bandi oggetto di finanziamenti PNRR - PADIGITALE2026 sono i seguenti:

- Avviso Investimento 1.2 "Abilitazione al Cloud per le PA Locali"
- Avviso Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati"
- Avviso Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici"
- Avviso Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA"
- Avviso Misura 1.4.3 "Adozione app IO"
- Avviso Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE"
- Avviso Misura 1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali".

TABELLA DELLE AZIONI DEL PT 2022-2024
E LE RELATIVE PERCENTUALI DI RAGGIUGIMENTO 2023

1. Servizi OB.1.1/F Almeno i Comuni con una popolazione superiore a 15.000 abitanti, le Città metropolitane, le Province le Università e istituti di istruzione universitaria pubblici, le Regioni e Province autonome attivano uno strumento di rilevazione delle statistiche di utilizzo dei propri siti web che rispetti adeguatamente le prescrizioni indicate dal GDPR - CAP1.PA.LA19 entro il 31/12/2023 risultato raggiunto 50% - L'RTD ha verificato che l'ente, per ora, non ha avviato uno strumento di rilevazione delle statistiche utilizzando la piattaforma Web-Analytics Italia in considerazione del fatto che l'ente ha presentato candidatura all'Avviso Pubblico "Misura 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI - COMUNI (APRILE 2022)" che prevede il completo rifacimento del sito web istituzionale.

1. Servizi OB.1.1/H Almeno i Comuni con una popolazione superiore a 15.000 abitanti, le città metropolitane, le università e istituti di istruzione universitaria pubblici, le regioni e province autonome attivano Web Analytics Italia o un altro strumento di rilevazione delle statistiche di utilizzo dei propri siti web che rispetti adeguatamente le prescrizioni indicate dal GDPR - CAP1.PA.LA19 entro il 31/12/2023 risultato raggiunto 50% in considerazione del fatto che l'ente ha presentato candidatura all'Avviso Pubblico "Misura 1.4.1 ESPERIENZA DEL CITTADINO NEI SERVIZI PUBBLICI - COMUNI (APRILE 2022)" che prevede il completo rifacimento del sito web istituzionale

1. Servizi OB.1.2/E Entro 31 marzo 2023 le PA devono pubblicare gli obiettivi di accessibilità sul proprio sito - CAP1.PA.LA16 entro il 31/03/2023 risultato raggiunto 100% - L'RTD ha provveduto a caricare gli obiettivi di accessibilità per l'anno 2023 accedendo al sito <https://form.agid.gov.it> e ne ha pubblicato l'esito nella sezione "Altri contenuti - Accessibilità e Catalogo di dati, metadati e banche dati" dell'amministrazione trasparente prevista. La dichiarazione degli obiettivi di accessibilità e' raggiungibile al seguente <https://form.agid.gov.it/view/762817e3-2473-4bd9-a8ad-0b6f6067b6c1>

1. Servizi OB.1.2/F Le Amministrazioni adeguano i propri siti web rimuovendo, tra gli altri, gli errori relativi a 2 criteri di successo più frequentemente non soddisfatti, come pubblicato sul sito di AGID - CAP1.PA.LA22 entro il 31/12/2023 risultato raggiunto 100%

1. Servizi OB.1.2/F Le PA comunicano al DTD la realizzazione dei siti in adesione agli avvisi della misura 1.4.1 del PNRR - CAP1.PA.LA27 entro il 31/12/2023 risultato raggiunto 100% - L'RTD ha verificato che l'ente ha presentato la candidatura, che è stata ammessa, finanziata e contrattualizzata al bando PNRR 1.4.1. "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici" e provvede a mantenere allineato lo stato di avanzamento delle attività fino alla positiva conclusione delle stesse.

1. Servizi OB.1.2/G Le PA pubblicano, entro il 23 settembre 2023, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, una dichiarazione di accessibilità per ciascuno dei propri siti web e APP mobili - CAP1.PA.LA28 entro il 30/09/2023 risultato raggiunto 100% - L'RTD ha provveduto ad effettuare l'accesso al sito <https://form.agid.gov.it> ed alle funzionalità di inserimento della nuova comunicazione per l'anno 2023. Considerato che sul sito istituzionale non sono state effettuate modifiche rilevanti, dopo aver effettuato l'analisi della accessibilità attraverso la piattaforma MAUVEE, l'RTD ha ritenuto di procedere alla dichiarazione 2023. La dichiarazione è raggiungibile al seguente <https://form.agid.gov.it/view/d5b3e978-1e88-4198-8e88-69d9cc71a5e7>

1. Servizi OB.1.2/H Le PA comunicano ad AGID, tramite l'applicazione form.agid.gov.it, l'esito dei test di usabilità del proprio sito istituzionale - CAP1.PA.LA23 entro il 31/12/2023 risultato raggiunto 50% - L'RTD ha preso visione di quanto disposto dalle Linee Guida di Design relativamente alla verifica della Usabilità dei siti Web e ha constatato che il kit scaricabile dal sito <https://designers.italia.it/kit/usability-test/> sarà utilizzato con il nuovo Portale Web Istituzionale del 2024 in quanto l'ente ha presentato la candidatura al bando PNRR 1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici", che è stata ammessa, finanziata e contrattualizzata, e attende la pubblicazione del

nuovo sito istituzionale per coordinare le attività di effettuazione del test con l'individuazione dei partecipanti, l'individuazione dei task, la raccolta dei dati con il questionario previsto da AgID e il successivo caricamento nell'apposito sito di AgID.

1. Servizi OB.1.2/I Le PA risolvono gli errori relativi al criterio di successo "2.1.1 Tastiera (Livello A)", come rilevato nel campione di siti web monitorato da AGID nel 2021 - CAP1.PA.LA22 entro il 31/12/2023 risultato raggiunto 100% - L'RTD, al fine di dare attuazione alla seguente azione, ha sottoposto il sito istituzionale al validatore Mauvee al fine di verificare il possibile rilevamento dell'errore sulla regola "2.1.1 Tastiera" che impedisce l'utilizzo del siti/servizio a persona dotate di ridotta/assente mobilità articolare. Il report generato dal validatore non riporta l'errore indicato e pertanto l'RTD non ha la necessità di attivarsi per la presente azione.

1. Servizi OB.1.3/B Le Pubbliche Amministrazioni competenti per i dati necessari all'esecuzione dei procedimenti amministrativi ricompresi nelle procedure di cui all'Allegato 16 II del Regolamento UE 2018/1724, mettono a disposizione dati strutturati ovvero dati non strutturati in formato elettronico secondo ontologie e accessibili tramite API nel rispetto delle specifiche tecniche del Single Digital Gateway. Nel caso di Pubbliche Amministrazioni che rendono disponibili i dati non strutturati, le stesse amministrazioni predispongono la pianificazione di messa a disposizione degli stessi dati in formato strutturato prevedendo il completamento dell'attività entro Dicembre 2025 - CAP1.PA.LA25 entro il 31/12/2023 risultato raggiunto 100% in quanto l'attività ordinaria dell'ente sviluppata su ANPR e SUAP consente un quotidiano aggiornamento del Single Digital Gateway.

1. Servizi OB.1.3/C Le Pubbliche Amministrazioni competenti per i procedimenti amministrativi relativi alle procedure di cui all'Allegato II del Regolamento UE 2018/1724 adeguano i propri procedimenti amministrativi alle specifiche tecniche di implementazione del Single Digital Gateway - CAP1.PA.LA32 entro il 31/12/2023 risultato raggiunto 100% - L'RTD, presa visione che nel PT 2022-2024 l'ente risulta competente per i seguenti procedimenti: - richiesta di una prova della registrazione di nascita; - richiesta di una prova di residenza; - registrazione del cambio di indirizzo; - notifica di un'attività commerciale, licenza per l'esercizio di un'attività commerciale, modifiche e cessazione di un'attività commerciale ritiene che con l'adesione ad ANPR e SUAP, e con l'aggiornamento continuo effettuato, la parte di propria competenza viene assolta.

1. Servizi OB.1.4/A Le PA effettuano test per l'integrazione delle applicazioni in uso (ad esempio il protocollo) sul nuovo sistema. Per tali integrazioni si raccomanda alle amministrazioni di utilizzare al meglio i fondi PNRR alla data disponibili - CAP1.PA.LA33 entro il 31/12/2023 risultato raggiunto 50% - L'RTD ha preso atto dell'entrata in vigore del Regolamento europeo; 910/2014 denominato "eIDAS" finalizzato, anche, ad armonizzare, a livello europeo i sistemi PEC facendoli evolvere in sistemi di recapito qualificato e certificato con valenza europea, e pertanto sta provvedendo a contattare il fornitore delle proprie applicazioni informatiche per conoscere i tempi di aggiornamento del sistema di protocollazione che possa utilizzare i nuovi servizi fiduciari di recapito certificato e qualificato.

2. Dati OB.2.1/E Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 - CAP2.PA.LA17 entro il 30/06/2023 risultato raggiunto 10% - L'RTD ha preso visione che nel D.Lgs 36/2006, che attua una direttiva (UE) relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, all'art. 12 rimanda alle Linee Guida emanate da AGID con determina del 03/08/2023. L'RTD sta individuato la progettualità necessaria per attuare la presente azione

2. Dati OB.2.3/C Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'attuazione della norma di recepimento della Direttiva (EU) 2019/1024 definite da AGID anche per l'eventuale monitoraggio del riutilizzo dei dati aperti sulla base di quanto previsto nella Direttiva stessa - CAP2.PA.LA16 entro il 30/06/2023 risultato raggiunto 10%. L'RTD preso atto della presente azione valuterà l'avvio dell'azione di monitoraggio alla realizzazione delle progettualità per la produzione di Open Data.

2. Dati OB.2.3/C Le PA attuano le linee guida contenenti regole tecniche per l'implementazione del Decreto Legislativo n. 36/2006 relativamente ai requisiti e alle raccomandazioni su licenze e condizioni d'uso - CAP2.PA.LA16 entro il 30/06/2023 risultato raggiunto 10% - L'RTD ha preso visione che nel D.Lgs 36/2006, che attua una direttiva (UE) relativa all'apertura dei dati e al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, all'art. 12 rimanda alle Linee Guida emanate da AGID con determina del 03/08/2023.

2. Dati OB.2.2/D Le PA pubblicano i loro dati aperti tramite API nel catalogo PDND e le documentano anche secondo i riferimenti contenuti nel National Data Catalog per l'interoperabilità semantica - CAP2.PA.LA15 entro il 31/08/2023 risultato raggiunto 50% - L'RTD ha preso atto della attivazione della piattaforma PDND, ha preso atto delle finalità, dei principi di funzionamento, degli standard tecnologici, dei criteri di sicurezza, di accessibilità, di disponibilità e di interoperabilità e attraverso la partecipazione al bando PNRR Avviso 1.3.1 - PDND realizzerà gli strumenti per la interoperabilità (API) previsti per la propria classe demografica.

3. Piattaforme OB.3.2/F Le PA aderenti a pagoPA e App IO assicurano per entrambe le piattaforme l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - CAP3.PA.LA21 entro il 31/12/2023 risultato raggiunto 100% - L'RTD ha preso atto che l'ente ha già aderito alla piattaforma dei pagamenti PagoPA e pubblicato sulla piattaforma AppIO i servizi digitali erogati, inoltre ha verificato che l'ente ha presentato la candidatura ai bandi PNRR "Avviso Misura 1.4.3 - Adozione piattaforma pagoPA", e "Avviso Misura 1.4.3 - Adozione app IO" e che l'ente sta rispettando il cronoprogramma previsto dai bandi per la conclusione positiva delle attività.

3. Piattaforme OB.3.2/G Le PA aderenti a pagoPA e App IO assicurano per entrambe le piattaforme l'attivazione di nuovi servizi in linea con i target sopra descritti e secondo le modalità attuative definite nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - CAP3.PA.LA21 entro il 31/12/2023 risultato raggiunto 100%

3. Piattaforme OB.3.3/A Le PA centrali e i Comuni, in linea con i target sopra descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dovranno integrarsi alla Piattaforma Notifiche Digitali - CAP3.PA.LA22 entro il 31/12/2023 risultato raggiunto 50% - L'RTD ha verificato che l'ente ha potuto partecipare al bando PNRR "Avviso Misura 1.4.5 - Piattaforma Notifiche Digitali e che l'ente sta rispettando il cronoprogramma previsto dai bandi per la conclusione positiva delle attività.

3. Piattaforme OB.3.3/B Le PA centrali e i Comuni, in linea con i target sopra descritti e secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dovranno integrarsi alla Piattaforma Notifiche Digitali - CAP3.PA.LA22 entro il 31/12/2023 risultato raggiunto 50%

4. Infrastrutture OB.4.1/F Le PAL con obbligo di migrazione verso il cloud trasmettono al DTD e all'AGID i piani di migrazione mediante una piattaforma dedicata messa a disposizione dal DTD come indicato nel Regolamento - CAP4.PA.LA16 entro il 28/02/2023 risultato raggiunto 100%. L'RTD ha verificato che l'ente ha trasmesso il proprio piano di migrazione utilizzando le funzionalità previste dalla piattaforma PADigitale2026 e rese obbligatorie in quanto tale trasmissione era considerata prerequisito alla partecipazione al bando del PNRR "Avviso Investimento 1.2 - Abilitazione al Cloud per le PA Locali".

4. Infrastrutture OB.4.1/F Le PA, ove richiesto dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale o da AGID, trasmettono le informazioni relative allo stato di avanzamento dell'implementazione dei piani di migrazione - CAP4.PA.LA24 entro il 31/03/2023 risultato raggiunto 100% - L'RTD ha verificato che l'ente, per ora, non ha ricevuto da AGID o dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale richiesta di informazioni relative allo stato di avanzamento del piano di migrazione al cloud.

4. Infrastrutture OB.4.1/H Le PA con obbligo di migrazione verso il cloud trasmettono al Dipartimento per la Trasformazione Digitale e all'AGID i piani di migrazione mediante i canali di comunicazione messi a disposizione dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale come indicato nel Regolamento - CAP4.PA.LA16 entro il 28/02/2023 risultato raggiunto 50% - L'RTD ha verificato che l'ente ha trasmesso il proprio piano di migrazione utilizzando le funzionalità previste dalla piattaforma PADigitale2026 e rese obbligatorie in quanto tale trasmissione era considerata prerequisito alla partecipazione al bando del PNRR "Avviso Investimento 1.2 - Abilitazione al Cloud per le PA Locali".

4. Infrastrutture OB.4.3/B Le PA possono acquistare i servizi della nuova gara di connettività SPC - CAP4.PA.LA23 entro il 31/10/2023 risultato raggiunto 50%. L'RTD ha verificato che l'ente utilizzi contratti SPC e avvii migrazioni da SPC1 a SPC2.

5. Interoperabilità OB.5.1/B Le PA, secondo la roadmap di attuazione prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), dovranno integrare 90 API nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati - CAP3.PA.LA23 entro il 31/12/2023 risultato raggiunto 100% - L'RTD ha verificato che l'ente ha presentato la candidatura, che è stata ammessa e finanziata, al bando PNRR 1.3.1 - PDND e ha provveduto ad individuare e contrattualizzare i fornitori che realizzino le interfacce per l'interoperabilità (API) in numero coerente con la propria classe demografica. In tale modo l'ente partecipa agli obiettivi del PNRR ed in particolare a quelli relativi alla numerosità di API pubblicate nella piattaforma PDND.

5. Interoperabilità OB.5.2/B Le PA che hanno riportato su Developers Italia le proprie API provvedono al porting sul Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati - CAP5.PA.LA07 entro il 01/05/2023 risultato raggiunto 0% - L'RTD ha verificato che l'ente per ora non ha sviluppato API in modo autonomo e quindi ritiene di non doversi attivare per la presente azione.

5. Interoperabilità OB.5.2/B Le PA che hanno riportato su Developers Italia le proprie API provvedono al porting sul Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati - CAP5.PA.LA07 entro il 31/05/2023 risultato raggiunto 0% - L'RTD ha verificato che l'ente per ora non ha sviluppato API in modo autonomo e quindi ritiene di non doversi attivare per la presente azione.

5. Interoperabilità OB.5.2/C Le PA popolano il Catalogo con le API conformi alla Linea guida sul Modello di Interoperabilità per la PA - CAP5.PA.LA04 entro il 30/06/2023 risultato raggiunto 10% - L'RTD ha potuto partecipare al bando PNRR "Avviso Misura 1.3.1 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati" e che l'ente sta rispettando il cronoprogramma previsto dai bandi per la conclusione positiva delle attività.

5. Interoperabilità OB.5.2/C Le PA popolano il Catalogo delle API della Piattaforma Digitale Nazionale Dati con le API conformi alle 'Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle Pubbliche Amministrazioni' - CAP5.PA.LA04 entro il 30/06/2023 risultato raggiunto 10% - L'RTD ha verificato che l'ente sta partecipando al bando del PNRR 1.3.1 - Piattaforma Digitale nazionale Dati e ha provveduto a formalizzare l'adesione alla piattaforma PDND ed pubblicherà API nel catalogo nelle modalità e quantità previste dalla candidatura presentata. E' stato individuato il fornitore, contrattualizzato ed assegnate le attività. Le API verranno realizzate secondo gli allegati tecnici del bando stesso e le Linee Guida sull'interoperabilità tecnica della PA".

5. Interoperabilità OB.5.2/D Le PA utilizzano le API presenti sul Catalogo - CAP5.PA.LA05 entro il 30/06/2023 risultato raggiunto 10% - L'RTD ha provveduto ad effettuare l'adesione alla piattaforma PDND nei termini previsti dalla legislazione vigente e sta verificando, sentiti i diversi uffici, l'esistenza di API il cui utilizzo può essere di interesse dell'ente.

5. Interoperabilità OB.5.2/E Le PA rispondono ai bandi pubblicati per l'erogazione di API su PDND - CAP5.PA.LA11 entro il 31/08/2023 risultato raggiunto 100% - L'RTD ha verificato che

l'ente ha presentato la candidatura al bando del PNRR 1.3.1 per la pubblicazione di API sulla piattaforma PDND. La candidatura è stata ammessa e finanziata, e l'ente, in base alla consistenza demografica, deve pubblicare almeno n. 3 API per l'interoperabilità. E' stato individuata la progettualità ed il fornitore e sono in corso le attività.

5. Interoperabilità OB.5.3/B I Comuni e le altre amministrazioni coinvolte nei procedimenti SUAP si dotano di piattaforme digitali conformi alle 'specifiche tecniche SUAP' - CAP5.PA.LA13 entro il 31/12/2023 risultato raggiunto 100% - L'RTD ha preso atto che l'ente ha aderito ad una soluzione tecnologica, denominata "Impresa in un giorno", per la gestione degli adempimenti relativi alle attività produttive e alle imprese realizzato secondo le specifiche tecniche SUAP.

6. Sicurezza Informatica OB.6.1/F Le PA si adeguano alle Misure minime di sicurezza ICT per le pubbliche amministrazioni aggiornate - CAP6.PA.LA06 entro il 31/12/2023 risultato raggiunto 100%.

7. Le leve per l'innovazione OB.7.1/C Le PA programmano i fabbisogni di innovazione, gli acquisti di beni e servizi innovativi per l'anno 2024 - CAP7.PA.LA10 entro il 31/10/2023 - NON APPLICABILE

7. Le leve per l'innovazione OB.7.1/D Almeno una PA aggiudica un appalto secondo la procedura del Partenariato per l'innovazione- CAP7.PA.LA11 entro il 31/12/2023 - NON APPLICABILE.

7. Le leve per l'innovazione OB.7.1/G Le PA, che ne hanno necessità, programmano i fabbisogni di innovazione, beni e servizi innovativi per l'anno 2024 - CAP7.PA.LA10 entro il 31/10/2023 - NON APPLICABILE.

7. Le leve per l'innovazione OB.7.1/H Almeno una PA pilota aggiudica un appalto secondo la procedura del Partenariato per l'innovazione, utilizzando piattaforme telematiche interoperabili - CAP7.PA.LA11 entro il 31/12/2023 - NON APPLICABILE.

7. Le leve per l'innovazione OB.7.2/B Le PA aderiscono all'iniziativa "Syllabus per la formazione digitale" e promuovono la partecipazione alle iniziative formative sulle competenze di base da parte dei dipendenti pubblici, concorrendo al conseguimento dei target del PNRR in tema di sviluppo del capitale umano della PA e in linea con il Piano strategico nazionale per le competenze digitali - CAP7.PA.LA19 entro il 30/06/2023 risultato raggiunto 50% - L'RTD, presa visione della direttiva emanata dal Ministro della Pubblica Amministrazione avente oggetto "Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" ha verificato che l'ente ha già provveduto a formalizzare l'adesione alla piattaforma Syllabus e promosso l'iniziativa per un primo gruppo di dipendenti che hanno provveduto a completare la registrazione ed avviare il percorso formativo.

7. Le leve per l'innovazione OB.7.2/E Le PA, in funzione delle proprie necessità, utilizzano tra i riferimenti per i propri piani di azione quanto previsto nel Piano operativo della strategia nazionale per le competenze digitali aggiornato - CAP7.PA.LA16 entro il 30/09/2023 risultato raggiunto 50%. L'RTD ha previsione del piano operativo e sta predisponendo le risorse per attuare azioni strutturate a supporto della presente azione.

7. Le leve per l'innovazione OB.7.2/G Le PA, in funzione delle proprie necessità, utilizzano tra i riferimenti per i propri piani di azione quanto previsto nel Piano operativo della strategia nazionale per le competenze digitali aggiornato 2022 - CAP7.PA.LA16 entro il 30/09/2023 risultato raggiunto 100% - L'RTD ha preso atto che il Piano Operativo per l'aumento delle competenza digitali ha avuto, nell'anno 2022, un aggiornamento che, tuttavia, ha mantenuto i medesimi ambiti di

intervento sia nell'asse delle Pubblica Amministrazione che nell'asse dei Cittadini. Per questo motivo l'azione dell'ente continua a dispiegarsi con le modalità previste dall'azione 7.2/A e 7.2/D.

8. Governare la trasformazione digitale OB.8.1/C Le PA aderenti alla community degli RTD possono proporre ad AGID l'attivazione di comunità digitali territoriali/tematiche all'interno di ReteDigitale.gov.it - CAP8.PA.LA34 entro il 30/06/2023 NON APPLICABILE. L'RTD, per ora, non ha rilevato la necessità di proporre comunità tematiche.

8. Governare la trasformazione digitale OB.8.1/D Le PA promotrici di comunità digitali territoriali/tematiche attivate all'interno di ReteDigitale.gov.it individuano un referente per le attività di animazione territoriale e di condivisione tematica nella community, anche ai fini del relativo monitoraggio - CAP8.PA.LA35 entro il 01/03/2023 NON APPLICABILE - L'RTD ha verificato che l'ente non è promotore di comunità digitali territoriali/tematiche e quindi non ha la necessità di attivarsi per la presente azione.

8. Governare la trasformazione digitale OB.8.1/E Le PA interessate possono aderire al Laboratorio sui modelli organizzativi/operativi degli Uffici Transizione digitale e sulla nomina di RTD in forma associata - CAP8.PA.LA10 entro il 30/06/2023 NON APPLICABILE - L'RTD, per ora, non ha disponibilità per partecipare attivamente alle iniziative proposte da Rete Digitale e quindi di partecipare ai Laboratori.

8. Governare la trasformazione digitale OB.8.1/F Le PA, in base alle proprie esigenze, partecipano alle iniziative di formazione per RTD e loro uffici proposte da AGID e contribuiscono alla definizione di moduli formativi avanzati da mettere a disposizione di tutti i dipendenti della PA - CAP8.PA.LA33 entro il 30/06/2023 NON APPLICABILE - L'RTD, per ora, non ha disponibilità per partecipare attivamente alle iniziative formative per RTD.

8. Governare la trasformazione digitale OB.8.1/G Le PA partecipanti al Laboratorio e che hanno adottato modelli organizzativi/operativi per l'Ufficio Transizione Digitale condividono le esperienze, gli strumenti sviluppati e i processi implementati - CAP8.PA.LA36 entro il 30/06/2023 NON APPLICABILE - L'RTD, per ora, non ha disponibilità per partecipare attivamente alle iniziative proposte da Rete Digitale e quindi di partecipare ai Laboratori.

8. Governare la trasformazione digitale OB.8.1/H Le PA partecipanti al Laboratorio che hanno nominato RTD in forma associata condividono le esperienze, gli strumenti sviluppati e i processi implementati - CAP8.PA.LA37 entro il 30/06/2023 NON APPLICABILE - L'RTD, per ora, non ha disponibilità per partecipare attivamente alle iniziative proposte da Rete Digitale e quindi di partecipare ai Laboratori.

8. Governare la trasformazione digitale OB.8.1/I Le PA possono adottare la soluzione online per la predisposizione del "Format PT" - CAP8.PA.LA30 entro il 31/12/2023 NON APPLICABILE in quanto mai pubblicata la versione online.

8. Governare la trasformazione digitale OB.8.1/L Le PA possono adottare la soluzione online per la predisposizione del "Format PT" - CAP8.PA.LA30 entro il 31/12/2023 risultato raggiunto 100% - L'RTD ha preso atto che AGID ha introdotto, in via sperimentale, il "FormaPT", cioè un modello di documento cartaceo standardizzato realizzato per agevolare gli enti nella stesura della adozione del Piano Triennale secondo la metodologia prevista da AGID che individua target da raggiungere e i risultati attesi. L'RTD ha tuttavia verificato che la soluzione. On-Line non è stata ancora pubblicata e quindi resta in attesa della pubblicazione allo scopo di valutarne l'adozione.

CONCLUSIONI

Sulla base del percorso fin qui intrapreso, prosegue la condivisione con i soggetti istituzionali come AgID e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale; il tutto con il fine di stimolare e promuovere i processi di cambiamento, condividere le buone pratiche adattandole al proprio contesto.

Si rende necessario da un lato rafforzare il processo di collaborazione tra i RTD attraverso un modello di rete che possa stimolare il confronto, valorizzare le migliori esperienze e la condivisione di conoscenze e di progettualità; dall'altro promuovere processi di coordinamento tra le pubbliche amministrazioni, sia nell'ambito dei progetti e delle azioni del Piano triennale per l'informatica nella PA, sia nell'ambito di nuove iniziative che maturino dai territori.

Quello della centralità del ruolo del RTD è un assunto che pervade trasversalmente tutti gli obiettivi di transizione digitale, non a caso molte attività di sensibilizzazione, diffusione e formazione sui temi affrontati nella presente relazione coinvolgono il Responsabile per la Transizione Digitale. Inoltre, nel nuovo contesto lavorativo che si è andato a configurare nel periodo dell'emergenza COVID, che ha visto questa amministrazione di fronte alla necessità di attrezzarsi per individuare forme di lavoro flessibili come lo smart working, la transizione digitale e il RTD hanno avuto il compito di definire un modello di maturità di questa amministrazione che individui i cambiamenti organizzativi e gli adeguamenti tecnologici necessari.

Per quanto riguarda le piattaforme, il biennio è stato un anno di completamento dove hanno avuto un ruolo sempre più importante le identità digitali SPID e CIE. È stato quindi perfezionato l'utilizzo della piattaforma dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni PagoPA in prospettiva anche attraverso l'eventuale attivazione di terminali Pos PagoPA.

La sicurezza informatica sta assumendo un ruolo sempre più importante nelle PA e nel corso del 2023 ci si è concentrati in questi ambiti:

- garantire che il sito istituzionale e i portali ad esso correlati mantengano un'adeguata sicurezza anche rispettando le raccomandazioni di AgID in ambito TLS (Transport Layer Security);
- garantire un monitoraggio proattivo dell'infrastruttura informatica al fine di ottemperare a quanto previsto dalle misure minime di sicurezza previste da AgID.

Il biennio è stato fondamentale per la 'Transizione al Digitale' in quanto hanno preso avvio le misure previste dal PNRR (Piano Nazionale di ripresa e Resilienza) in ambito di trasformazione digitale. Il RTD ha svolto una costante opera di verifica della piattaforma che pubblica i bandi e la documentazione associata

(<https://padigitale2026.gov.it/>) al fine di cogliere tutte le opportunità per la trasformazione digitale dell'Ente.

Il monitoraggio effettuato dall'RTD ha consentito all'ente di partecipare ai bandi di seguito indicati per i quali si indicano le fasi e lo stato di avanzamento.

Bando	Fasi	Stato
Investimento 1.2 "Abilitazione al Cloud per le PA Locali"	Candidatura	Ammessa
	Decreto Finanziamento	Otenuto per euro 237.681,00
	Fornitore	Individuato
	Contratto:	Stipulato
	Stato attuazione	In attuazione
	Erogazione Finanziamento	Da presentare
Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici"	Candidatura	Ammessa
	Decreto Finanziamento	Ottenuto per euro 280.932,00
	Fornitore	Individuato
	Contratto:	Stipulato
	Stato attuazione	In attuazione
	Erogazione Finanziamento	Da presentare
Misura 1.4.3 "Adozione piattaforma pagoPA"	Candidatura	Ammessa
	Decreto Finanziamento	Ottenuto per euro 25.494,00
	Fornitore	Individuato
	Contratto	Stipulato
	Stato attuazione	In attuazione
	Erogazione Finanziamento	Da presentare
Misura 1.4.3 "Adozione app IO"	Candidatura	Ammessa
	Decreto Finanziamento	Ottenuto per euro 10.920,00
	Fornitore	Individuato
	Contratto:	Stipulato
	Stato attuazione	In attuazione
	Erogazione Finanziamento	Da presentare
Misura 1.4.4 "Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - SPID CIE"	Candidatura	Ammessa
	Decreto Finanziamento	Ottenuto per euro 14.000,00
	Fornitore	Individuato
	Contratto:	Stipulato
	Stato attuazione	In attuazione
	Erogazione Finanziamento	Da presentare

Misura 1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali"	Candidatura	Ammessa
	Decreto Finanziamento	Ottenuto per euro 59.966,00
	Fornitore	Individuato
	Contratto:	Stipulato
	Stato attuazione	In attuazione
	Erogazione Finanziamento	Da presentare

Misura 1.3.1 "Piattaforma Digitale Nazionale Dati"	Candidatura	Ammessa
	Decreto Finanziamento	Ottenuto per euro 30.515,00
	Fornitore	Individuato
	Contratto:	Stipulato
	Stato attuazione	Completato
	Erogazione Finanziamento	Da presentare